

PROGETTO: "c'è un messaggio per te 2.0"

http://www.retepromozionesalute.it/bd2_scheda.php?idpr2=3531

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Antonietta De Clemente

declemente.antonietta@aslto5.piemonte.it; TEL. : 01194294629

Sintesi punteggi Buone Pratiche	Tot.
1. Gruppo di lavoro	5/6
2. Equità	1/4
3. Empowerment	5/5
4. Partecipazione	7/7
5. Setting	5/5
6. Modelli teorici	7/7
7. Prove di efficacia	5/6
8. Analisi di contesto	5/5
9. Analisi dei determinanti	3/6
10. Risorse, tempi e vincoli	6/6
11. Collaborazioni e alleanze	4/6
12. Obiettivi	6/7
13. Descrizione attività/intervento	4/4
14. Valutazione di processo	2/5
15. Valutazione impatto/risultato	5/8
16. Sostenibilità	5/5
17. Comunicazione	5/5
18. Documentazione	6/8
Punteggio ottenuto	86/105
Punteggio totale: $86/105 = 0,82$	
Questo progetto è una Buona Pratica	

Legenda

Punteggio totale: Punteggio ottenuto / Massimo punteggio ottenibile (105).

Il risultato sarà un numero compreso tra 0 e 1.

Sulla base del punteggio totale ottenuto, un progetto è considerato:

Buona Pratica: punteggio compreso tra 0,8 e 1

Pratica discreta: punteggio compreso tra 0,6 e 0,8

Pratica sufficiente: punteggio compreso tra 0,4 e 0,6

Pratica insufficiente: punteggio è < 0,4

COMMENTO DEL LETTORE:

Il progetto si propone di lavorare con i giovani sul tema del fumo, attraverso la metodologia della media education. Nello specifico si propone di:

- sensibilizzare sull'argomento fumo e salute e diffondere conoscenze corrette
- favorire nei ragazzi lo sviluppo di un pensiero critico e stimolare creatività e curiosità
- Conoscere le abitudini degli studenti rispetto al fumo di tabacco
- Favorire la disassuefazione dal fumo
- Creare alleanze al fine di costruire una rete territoriale tra operatori della sanità e moltiplicatori dell'azione preventiva

Attraverso l'uso di metodologie interattive e di strumenti multimediali i ragazzi sono stati stimolati ad elaborare e produrre messaggi di promozione alla salute, con l'utilizzo di una comunicazione efficace ed il miglioramento della capacità di cooperazione e di lavoro in gruppo.

Il progetto, orientato all'empowerment e alla partecipazione dei destinatari, è interessante per le metodologie adottate, per la collaborazione e la costruzione di alleanze con la scuola e per le attività a diversi livelli (individuale, gruppo classe, gruppo dei peer educator).

COSA È INDISPENSABILE LEGGERE: documento progettuale e valutazione

COMMENTO DELL'AUTORE:

“Cosa ho imparato nel realizzare questo intervento?”

Il progetto C' è un messaggio per te 2.0 ha rappresentato una sfida per noi operatori sotto diversi punti di vista.

Un traguardo importante è stato quello di poter dialogare con la scuola e condividere un percorso di formazione per gli studenti che potremmo definire come un laboratorio o meglio un “officina di apprendimento”. Il termine laboratorio è la metafora di come è avvenuto l'apprendimento: uno spazio in cui gli studenti hanno potuto fare esperienze sia in gruppo che autonomamente, dove hanno imparato ad usare tecnologie, materiali e metodi che hanno stimolato in loro processi reali di apprendimento e hanno favorito la “costruzione” di conoscenze sul comportamento a rischio fumo.

L'imparare facendo e le conseguenti riflessioni hanno permesso la produzione di materiali multimediali significativi grazie all'esercizio delle competenze apprese sul campo.

L'apprendimento basato su compiti e progetti da realizzare ha fatto sì che lo studente operasse da protagonista in una dimensione concreta, significativa e collaborativa. Gli

studenti, inoltre, attraverso la realizzazione di prodotti - messaggi- messi a disposizione alla comunità scolastica e poi in rete hanno assunto una funzione educativa e di promozione alla salute, assicurando la trasmissione di messaggi di salute in chiave preventiva.

L'età dei soggetti ha permesso di creare dei messaggi caratterizzati da linguaggi, codici e significati della contemporaneità e della attuale cultura giovanile. L'insegnante e gli operatori sanitari hanno agito in questo processo come agenti facilitatori e promotori di competenze.

Un ulteriore sfida è stata quella di ragionare in termini sia di prevenzione universale e sia di prevenzione selettiva poiché l'intervento ha coinvolto una popolazione scolastica di quindicenni. Come sottolinea la letteratura, questa fascia di età rappresenta una terra di confine, ma anche di sfondamento rispetto al comportamento a rischio fumo, che si può presentare in maniera già più o meno strutturata. Questo aspetto ha rappresentato una criticità importante ma, come si diceva, anche una sfida interessante nell'affrontare il progetto affinché risultasse "accettabile" anche da coloro che guardavano con sospetto un'attività che poteva essere valutata come una paternale o come una minaccia alla loro libertà di scelta rispetto di uno stile di vita.

“Ci sono ancora sul territorio attività riconducibili a questo progetto? Quali?”

Per quello che ci risulta, nel nostro territorio non esiste un progetto analogo.

Esiste però un progetto che si basa sulla media education ma si rivolge agli studenti della scuola secondaria di primo grado e il programma Unplugged che non coinvolge gli studenti della fascia d'età considerato nel nostro intervento.